

**Gaia  
Contrafatto**

**Virginia  
Risso**



# I dialoghi della **Vagina**

scritto e diretto da Virginia **Risso**

# I dialoghi della **Vagina**

una produzione Teatro al Femminile  
in collaborazione con **Torino città per le donne**

scritto e diretto da **Virginia Risso**  
con **Virginia Risso** e **Gaia Contrafatto**

scene **Elena Romanovskaya**  
costumi **Estelle Vintage**  
tecnico audio-luci **Vincenzo Fiumara** e **Simone Ravera**  
distribuzione e organizzazione **Antonella Parigi**  
ufficio stampa **Antonella De Tino**

## **SINOSI**

Lo spettacolo, prodotto da Teatro al Femminile, è scritto e diretto dalla pluripremiata **Virginia Risso**, artista poliedrica nel panorama teatrale italiano. In scena, insieme all'autrice, c'è **Gaia Contrafatto**, anche lei collaboratrice storica di Teatro al Femminile.

I dialoghi della Vagina è una commedia, dove l'interazione con il pubblico abbatte non solo la quarta parete, ma anche tabù e luoghi comuni legati all'universo femminile. L'irresistibile capacità delle attrici di raccontare e raccontarsi, regala allo spettatore una performance esilarante e molti spunti di riflessione.

A fare da sfondo, le opere della pittrice russa Elena Romanovskaya. La collaborazione con Elena dimostra tre dei principi saldi di Teatro al Femminile: inclusione, condivisione e creazione.

## RICONOSCIMENTI 2022

Spettacolo vincitore  
del **Premio COMICS** (CT)

Spettacolo selezionato  
al **Catania Fringe Festival**

Spettacolo selezionato  
al **Milano Fringe Festival**

Miglior spettacolo  
al concorso nazionale **Lo Strappo nel Cielo di Carta** (VV)

Miglior attrice  
Virginia Rizzo al concorso nazionale  
**Lo Strappo nel Cielo di Carta** (VV)

Spettacolo selezionato  
al **FESTA Festival del Teatro Aperto** (PZ)





### Teatri Online

[...] Gran finale affidato alle "ragazze terribili" di Teatro al Femminile, che propongono "I dialoghi della Vagina". Si tratta di un lavoro originale, scritto e diretto da Virginia Risso, che gioca nominalmente con l'altisonante precedente statunitense (i celeberrimi "Monologhi" di Eve Ensler), ma vive "di vita propria". E gode di ottima salute, si direbbe, a sentire il grado di coinvolgimento del pubblico. In scena l'autrice e regista Virginia Risso, insieme a Gaia Contrafatto, deliziosamente complementari, formano una coppia dai meccanismi solidi, e se è vero che le due attrici sanno leggere all'impronta le occasioni offerte dalle reazioni in platea, va riconosciuto al lavoro della Risso una completezza testuale che ingloba drammaturgicamente la dimensione metateatrale.

### Sicilia Report

Il testo di Virginia Risso una spassosissima stand-up comedy che potrebbe essere usata come manuale di educazione sessuale.

### Zammù Multimedia

La natura interattiva dello spettacolo è uno degli aspetti che colpisce di più in quanto non risulta mai imposta, ma sembra quasi la conseguenza naturale del clima di familiarità che, fin dalle prime battute, instaurano le due eccezionali attrici [...] Attraverso l'abbattimento della quarta parete e l'uso di un'ironia pungente ma mai scontata, il pubblico viene attivamente coinvolto in un processo educativo collettivo.

### Zammù Multimedia

Ogni parola e ogni battuta, scelte con cura e con le giuste pause per un effetto comico assicurato, sono accompagnate, in questa "stand up commedia", da una forte carica di espressività.

### Bari Sera News

[...] Questa la cornice ad una sala piena per uno spettacolo che è andato ben oltre le nostre stesse aspettative, per quanto preceduto dal successo registrato un po' dappertutto. [...] Che dire dunque delle protagoniste, Virginia Risso e Gaia Contrafatto? In una scelta della torre, o meglio, un giudizio di Paride tra due dee, davvero difficile attribuire una palma della vittoria.

«Porto in scena le parole scomode del sesso. E invito maschi e femmine a conoscersi meglio»

L'ATTRICE EMERGENTE

di Simona De Ciro

Scritto, diretto, e messo in scena da Virginia Risso...

Virginia Risso, il suo spettacolo fa ridere di gusto, stupisce, commuove...

«Troppa grazia, sarà per questo che oggi vivo il blocco dello scrittore».

Epure fuori dal teatro, a fine messa in scena, gran parte del pubblico commenta la serata come «un momento che apre molte porte, silenziane, formative, informative e di riflessione».

«Scherzi a parte, sono profondamente grata del successo che sta avendo il dialogo della vagina. Finalmente si muove qualcosa».

In che senso?

«Durante la scrittura del...



Chi è Virginia Risso, 28 anni, diplomata in Accademia di Arti Drammatiche...

Virginia Risso ha scritto I dialoghi della vagina. L'interazione con il pubblico rivela tante storie

colpione, mi sono concentrata soprattutto sul linguaggio e sulla reiterazione dell'uso di parole considerate ancora troppo scomode proprio con l'obiettivo di scuotere dal torpore...

Con i nata fidee?

«Ho iniziato a scrivere durante il periodo di lockdown principalmente per istinto di sopravvivenza data la situazione generale in cui stavamo vivendo tutti».

E da dove è partita?

«Da una considerazione molto semplice ma che mi ha spinta a riflettere. Ho la fortuna di essere cresciuta in una famiglia molto aperta e che, soprattutto, non ha mai avuto alcun tipo di tabù. Abbiamo sempre parlato di tutto con semplicità e senza reticenze...»

Il titolo è una parodia di Gaia Contratto, in scena ammette che in famiglia non si è mai parlato di sesso e per sua madre - io e mio fratello eravamo come Barbie e Ken».

«Grazie per averci ricordato, ora capisco perché riteniamo sia così importante, visto che purtroppo la scuola non lo fa, cominciare dalla base e spiegare che cosa abbiamo in mezzo alle gambe».

La vicenda

Andare oltre tabù, sfatare il luogo comune che alcune parole è meglio non pronunciare...

Lo spettacolo

Il titolo rimanda al celebre spettacolo monodrammatico della vagina di Eve Ensler...

«Per antitesi in realtà, visto che il monodramma è tutt'altro tipo di testo perché mette in scena il raccolto di oltre 200 donne che hanno vissuto esperienze molto drammatiche...»

«È un'ottima domanda che affronta sul palco: le mestruazioni».

«Sì, perché anche "le sue cose" o "quei giorni", di nuovo qualcosa di cui vergognarsi, da tenere celato e in qualche modo per cui sentirsi in colpa».

«Dalla scoperta del proprio corpo alla sessualità, lei affronta altri due temi tosti su cui si spreca a raccontati più fantasiosi».

«L'orgasmo e la masturbazione femminile».

«Quando pronunciate queste parole, in sala cala improvvisamente il silenzio».

«Certo, d'altra parte lo sappiamo noi: se per gli uomini sono temi sdoganati, per noi donne è tutta un'altra storia».

«Partiamo dal primo: l'orgasmo».

«Sembra assurdo dirlo nel 2023, eppure una buona percentuale delle donne non sanno come sono fatte. Non parliamo degli uomini poi, che ancora restano in gran parte convinti che a ogni rapporto corrisponda necessariamente un orgasmo della donna».

«In effetti, quando chiedo per almeno di mano chi ha finito almeno una volta l'orgasmo, si assiste a un pietistico...»

«Sì, esatto, sapendo spiegare al partner che cosa ci fa davvero stare bene, sgombrando il campo da luoghi comuni e false aspettative».

«Insomma, la vita vera non è una sfilza».

«E anche le donne, avviva, si masturbano».

«Sì, ma devo dire che non ci hanno chiesto nessun chiarimento, spiegazione o qualche forma di rassicurazione quando abbiamo presentato il teatro intero all'ortorio. Eravamo a Cirié, in provincia di Torino».

«A proposito: è difficile trovare chi accetti la sfida di portare in scena uno spettacolo dal titolo esplicito e sfidante come questo».

«Anche tra i produttori esiste una certa diffidenza».

«È una questione di fortuna e io sono davvero molto grata all'associazione di promozione sociale Torino città per le donne che crede in noi e nel messaggio che vogliamo dare al pubblico».

«Il 12 aprile saremo al teatro sociale di Pinerolo, il 20 in quello di Valenza. E poi, a fine mese avremo tre date a Catania, dove andremo anche a rifare un premo che ci è stato assegnato dopo aver partecipato al Fringe off Torino scorso».

«Sì».

«Sì, esatto, sapendo spiegare al partner che cosa ci fa davvero stare bene, sgombrando il campo da luoghi comuni e false aspettative».

«Insomma, la vita vera non è una sfilza».

«E anche le donne, avviva, si masturbano».

«Sì, ma devo dire che non ci hanno chiesto nessun chiarimento, spiegazione o qualche forma di rassicurazione quando abbiamo presentato il teatro intero all'ortorio. Eravamo a Cirié, in provincia di Torino».

«A proposito: è difficile trovare chi accetti la sfida di portare in scena uno spettacolo dal titolo esplicito e sfidante come questo».

«Anche tra i produttori esiste una certa diffidenza».

«È una questione di fortuna e io sono davvero molto grata all'associazione di promozione sociale Torino città per le donne che crede in noi e nel messaggio che vogliamo dare al pubblico».

«Il 12 aprile saremo al teatro sociale di Pinerolo, il 20 in quello di Valenza. E poi, a fine mese avremo tre date a Catania, dove andremo anche a rifare un premo che ci è stato assegnato dopo aver partecipato al Fringe off Torino scorso».

«Sì».

«Sì, esatto, sapendo spiegare al partner che cosa ci fa davvero stare bene, sgombrando il campo da luoghi comuni e false aspettative».

«Sì, esatto, sapendo spiegare al partner che cosa ci fa davvero stare bene, sgombrando il campo da luoghi comuni e false aspettative».

«Insomma, la vita vera non è una sfilza».

«E anche le donne, avviva, si masturbano».

«Sì, ma devo dire che non ci hanno chiesto nessun chiarimento, spiegazione o qualche forma di rassicurazione quando abbiamo presentato il teatro intero all'ortorio. Eravamo a Cirié, in provincia di Torino».

«A proposito: è difficile trovare chi accetti la sfida di portare in scena uno spettacolo dal titolo esplicito e sfidante come questo».

«Anche tra i produttori esiste una certa diffidenza».

«È una questione di fortuna e io sono davvero molto grata all'associazione di promozione sociale Torino città per le donne che crede in noi e nel messaggio che vogliamo dare al pubblico».

«Il 12 aprile saremo al teatro sociale di Pinerolo, il 20 in quello di Valenza. E poi, a fine mese avremo tre date a Catania, dove andremo anche a rifare un premo che ci è stato assegnato dopo aver partecipato al Fringe off Torino scorso».

«Sì».

«Sì, esatto, sapendo spiegare al partner che cosa ci fa davvero stare bene, sgombrando il campo da luoghi comuni e false aspettative».

PER VINCERE I TABÙ BASTA DIRE VAGINA

LA STAND UP COMEDY DI VIRGINIA RISSO IL 30 GENNAIO AL GOBETTI

MAILEDIOLA. Virginia Risso, giovane, polidrica e piastipronata artista torinese riprova in scena lo stand up comedy sull'universo femminile "I dialoghi della vagina"...

scoperta dell'organo sessuale femminile, le masturbazioni, la masturbazione e l'orgasmo. Temi che ci appartengono e ci accomunano...



Scenografia dello spettacolo saranno le opere di Elena Romanovskaya



Scenografia dello spettacolo saranno le opere di Elena Romanovskaya

Le vittime Lgbtq+ le ricorda CasArcobaleno

IL 28 L'INCONTRO SULLA SHOHAD. In occasione del Giorno della Memoria, Arcigay Torino vuole ricordare tutte le persone Lgbtq+ vittime della persecuzione nazista...

L'accoglienza dei rifugiati ha la sua formazione

"Rifugio Diffuso" è il progetto di accoglienza in famiglia di giovani rifugiati, promosso dall'ufficio per la pastorale dei migranti dell'Arcidiocesi di Torino...

Lo spettacolo di Virginia Risso a Gobetti «Cento volte la parola vagina. Contro i tabù»

La scheda. Lo spettacolo di Virginia Risso "I dialoghi della vagina" va in scena venerdì alle 21 al Gobetti.



di una stand up comedy, ci sono le opere di Elena Romanovskaya, pittrice russa che abita in un piccolo villaggio dove la sua arte viene vista come oscena al punto da essere negata la possibilità di esporla...

«Cento volte la parola vagina. Contro i tabù» è un progetto di accoglienza in famiglia di giovani rifugiati, promosso dall'ufficio per la pastorale dei migranti dell'Arcidiocesi di Torino...

## A Teatro Conoscere per abbattere i luoghi comuni

■ **PINEROLO** Il periodo pasquale rompe il tradizionale silenzio dei teatri con uno spettacolo in scena mercoledì 12, alle 21, al Teatro Sociale: "I dialoghi della vagina" arrivano a Pinerolo dopo un grande successo a Torino, Savigliano e Alba. Mestruazioni, orgasmo, masturbazione: sul palco non c'è tabù che tenga. «Assurdo» per le attrici, che ancora sopravvivano nel 2023. Loro sono le piemontesi Virginia Risso, an-

che sceneggiatrice e regista, e Gaia Contrafatto. La prima è una pluripremiata stand-up comedian che fa dell'interazione con il pubblico un modo per abbattere i luoghi comuni. La seconda è collaboratrice storica di Teatro al Femminile. In comune hanno una capacità irresistibile di raccontare e raccontarsi, regalando con questo spettacolo una performance divertente e densa di spunti di riflessione.

Lo spettacolo inizia con una carellata di definizioni, nomi e nomignoli dell'organo sessuale femminile. Per conoscere bisogna dare un nome alle cose, e allora lo sradicamento delle inibizioni sociali non può che partire da lì. E invece di far ridere con stereotipi, doppi sensi e allusioni, le attrici in scena divertono parlando di quanto il corpo femminile subisca ancora il "possevo" da parte di convenzioni sociali.

A fare da sfondo alla scena ci sono le opere di Elena Romanovskaya, pittrice russa che nella sua cittadina subisce una rigida censura. Nel 2022 lo spettacolo ha il premio "Miglior spettacolo" e "Miglior Attrice" (Virginia Risso) al concorso "Lo strapupo nel cielo di carta" (VV) ed è stato selezionato al Festival del Teatro Aperto (PZ), al Milano Fringe Festival e al Catania Fringe Festival. La serata è organizzata dal comitato "Torino città per le donne", associazione di promozione sociale che ha come obiettivo mettere al centro del dibattito pubblico la questione della parità di genere e arrivare a stilare un piano strategico per fare di Torino «una città in cui le donne ab-



Mercoledì 12, alle 21, "I dialoghi della vagina" al Sociale di Pinerolo.

biano piena cittadinanza, pari libertà e opportunità di sviluppo personale e sociale. La questione femminile è cruciale non solo per il superamento delle disuguaglianze ma anche per lo sviluppo sociale, economico, ambientale e culturale delle città». Fra le sue attività, di recente l'associazione ha promosso una legge di iniziativa popolare per modificare la legge elettorale regionale e introdurre una doppia preferenza di genere.

MATTIA BIANCO

Biglietti: platea 20 euro, galleria e loggione 15. Prevendite solo con bonifico e Satispay. Info: torino.cittaperledonne@gmail.com.

L'Eco del Chisone, 6 aprile 2023

Domani a Valenza va in scena "I dialoghi della vagina", scritto dalla torinese Virginia Risso. Sul palco con Gaia Contrafatto parla di mestruazioni e orgasmo: "Diamo alle cose il loro nome"

## “Con l'ironia distruggiamo i tabù del corpo femminile”



In scena domani alle 21 a Valenza in scena "I dialoghi della vagina" con le piemontesi Virginia Risso e Gaia Contrafatto

### SPETTACOLI

## L'INTERVISTA VIRGINIA RISSO

### «Dialoghi della vagina per raccontare il corpo abbattendo i tabù»

MASSIMO BRUSASCO - m.brusasco@piccolo.net

■ Probabilmente è uno spettacolo più al femminile che al maschile, ma con altrettanta probabilità dovrebbero essere gli uomini ad accomodarsi in platea per capire come gira il mondo nell'altra metà del cielo.

Intanto un aiuto comincia a darcelo Virginia Risso, autrice e attrice (con Gaia Contrafatto) de "I dialoghi della vagina", spettacolo comico e, aggiungiamo noi, didattico in programma per giovedì 20 aprile alle ore 21 al Teatro Sociale di Valenza (biglietti a 15 euro). Di ridotti: info: biglietti@valenzateatro.it; numero telefonico 011 9201514; WhatsApp 324 0838829.

Signora Risso, come le viene in mente di scrivere questo testo?

«

Uno spettacolo davvero per tutti: si ride ma si riflette sull'Italia arretrata

### CHI È



Attrice e autrice teatrale, Virginia Risso è componente del Teatro al Femminile, una felice realtà impegnata sull'onda dell'inclusione, della condivisione e della creazione. Giocò a Valenza, proporrà "I dialoghi della vagina" spettacolo che ha vinto premi e ottenuto riconoscimenti nel 2022 (vincitore del Premio Comica); selezionato al "Catania Fringe Festival" al "Milano Fringe Festival"; miglior spettacolo allo "Strappupo nel cielo di carta" di Vibo Valentia

«Dobbiamo evolverci senza più timori di parlar di orgasmo e masturbazione»

L'intenzione è di abbattere luoghi comuni riguardo il genere femminile. Esistono ancora, malgrado si sia nel 2023, psicologici e religiosi che ci portano dietro da millenni. Era palese che l'avesse scritto un uomo, perché certe cose, se non vivi, non le conosci e non puoi raccontare.

Non lo mettiamo in dubbio. Com'è articolato lo spettacolo? Possiamo dire che è suddiviso in quattro parti: la scoperta dell'organo genitale femminile e le mestruazioni, la masturbazione e l'orgasmo.

Giusto per chiudere in bellezza. L'intento è quello di normalizzare qualcosa che è comune a tutte, ma che ancora è tabù, almeno in Italia.

Nel resto del mondo no? Probabilmente sì. Ma, di sicuro, qui dobbiamo ancora confrontarci con retaggi culturali.



Attrici Virginia Risso e Gaia Contrafatto saranno in scena giovedì sera a Valenza, al Teatro Sociale, con "I dialoghi della vagina", un divertente (e istruttivo) testo scritto dalla stessa Risso

corporeo e quali possibilità può offrire sia dal punto di vista fisico che da quello spirituale.

Chiedete anche l'aiuto del pubblico... Giochiamo molto sull'abbattimento della cosiddetta quarta parete. Talvolta si crea un clima confidenziale ed emergono storie incredibili. Dunque, non c'è una replica uguale all'altra.

Ha pensato a un sequel, magari al maschile? Non mi permetterei mai. Sono donna e parlo delle cose che conosco. I discorsi sulla prostata li lascio ad altri. Mi è capitato di recente di assistere a un monologo dedicato all'insi-

Confida molto nella precocità, lei. Le cose che diciamo dovrebbero essere materia di insegnamento alle elementari. È assurdo che si arrivi a 18 anni senza aver ben chiaro su cosa si possiede in mezzo alle gambe. Spesso si va affidamento sulla pornografia che, però, non è la Treccani.

E fin lì... Eppure ci dev'essere ben qualcuno che spieghi ai bambini e ai ragazzi com'è fatto il loro

Abbattere tabù, però ridendo. Che non bisogna vergognarsi a pronunciare parole come "vagina".

Immaginiamo una platea molto al femminile. In effetti, ma è uno spettacolo davvero per tutti. Anche per i bambini.

Non è affatto logico arrivare a 18 anni ignorando che c'è in mezzo alle gambe

«

Non è affatto logico arrivare a 18 anni ignorando che c'è in mezzo alle gambe

### L'INTERVISTA

MARINA MAFFEI VALENZA

«Sul palco affrontiamo quattro argomenti intorno ai quali ci sono ancora vergogna e timore ingiustificati. Parliamo di scoperta della vagina, mestruazioni, masturbazione e, per concludere in bellezza, di orgasmo». Virginia Risso, 28 anni, giovane artista torinese, è l'autrice della commedia «I dialoghi della vagina», che dirige e interpreta con Gaia Contrafatto, anche lei piemontese. Va in scena domani alle 21, al teatro Sociale di Valenza nell'ambito della rassegna «Morire dal ridere»: biglietto intero 15 euro, ridotto 10 euro, con possibilità di abbonamento all'intera rassegna.

Virginia che obiettivo aveva quando ha scritto il testo?

«Era il periodo del Covid. Volevo ridimensionare la realtà liberandola da tutte le sovrastrutture fatte di luoghi comuni. Nei miei testi utilizzo la chiave ironica per trasmettere un messaggio, perché sono convinta che facendo ridere si possa mettere una pulce nell'orecchio e far riflettere. Ed il primo passo è chiamare le cose con il loro nome: è una questione di rispetto per noi stessi e gli altri. Quando si comincia ad in-

terrodurre nel linguaggio la terminologia corretta, la vagina diventa qualcosa di reale, di visibile, non più qualcosa di cui si debba provare vergogna. Va rispettata come qualsiasi altra parte del corpo. Nei dialoghi parliamo di temi comuni e si crea un clima dove tutti si sentono a proprio agio. Non usiamo un

linguaggio volgare e non c'è imbarazzo. Anzi, spesso si riesce a ridere e ad esorcizzare episodi che in un primo momento avevano turbato... Si è fatta ispirare dall'opera teatrale «I monologi della vagina» di Eve Ensler?

«Il nostro spettacolo per le donne di 45-50 anni è catartico e liberatorio»

«Quello di Ensler è un pezzo straordinario ma ha una impronta diversa, lei ha intervistato duecento donne e affronta anche altri argomenti, come la violenza. Io ho voluto giocare sul titolo e trasporre nel dialogo che io e Gaia conduciamo sul palco». Che pubblico avete?

«Per lo più donne, ma anche

bambini, persone anziane, anche ragazze uomini che restano piacevolmente colpiti». Avete ricevuto anche commenti negativi?

«Qualcuno da chi vede la locandina, che peraltro ritrae un portafoglio con la zip che si apre. Ma lasciano il tempo che trovano. Per contro, c'è chi condivide con noi pensieri meravigliosi. Per le donne, dai 45, 50 anni in su, è catartico e liberatorio. La chiave ironica permette di fare vera divulgazione».

A fare da sfondo le opere di Elena Romanovskaya: come vi siete conosciute? «È un contatto nato su Instagram. Mi sono innamorata della collezione Viva la vulva. Elena vive in Russia, dove la sua Arte è vista come un osceso tabù e così le viene negata la possibilità di esporre i suoi quadri. Lo farà qui».

© RIPRODUZIONE INTERVISTA

## VIRGINIA RISSO L'artista sarà domani sera al teatro Toselli di Cuneo con "I dialoghi della vagina"

# “Voglio accostare all’atto del dialogo una parte del corpo celata dai tabù”

L'INTERVISTA  
VANNA PISCATORI  
CURATO

Virginia Riso ama sfatare i tabù. È una giovane artista coraggiosa che scrive e interpreta i propri testi sfidando il «comune senso del pudore». Il Teatro al femminile l'ha capita e ha deciso di produrre il suo spettacolo «I dialoghi della vagina» in cui s'affronta il Teatro al femminile. Ha capito e ha deciso di produrre il suo spettacolo «I dialoghi della vagina» in cui s'affronta il Teatro al femminile. Ha capito e ha deciso di produrre il suo spettacolo «I dialoghi della vagina» in cui s'affronta il Teatro al femminile.



La giovane artista Virginia Riso

delle attrici. Il biglietto costa 25 euro (platea e palco), 15 euro (gallerie e loggioni). Organizza la serata Torino Città delle donne. Prevedite e informazioni sul sito. Il titolo del suo spettacolo unisce un termine scientifico

all'azione comunicativa. Significa dare la parola a chi non ce l'ha? «Proprio così. Ho voluto accostare una parte del corpo, che è spesso celata dai tabù e che si fa fatica a nominare, con l'atto del dialogo, perché pen-

so che il primo passo per sfatare l'olose che accompagna la parola «vagina» è chiamare le cose con il loro nome. Questo significa avvicinarla alla realtà, contrastare il timore, la vergogna e il pregiudizio che la circonda».

Questo nominare non rischia di rendere l'organo femminile meno misterioso e affascinante? «Non si corre nessun rischio perché nominare significa conoscere e conoscere porta al reale e anche ad una maggiore familiarità: passiamo dall'atmo della strega alla casa della fata. O, visto che in Piemonte l'esorcismo è tutto presente, dalla magia nera alla magia bianca».

Il suo testo è anche l'allestimento scenico giocato sulla leggerezza ma non sulla superficialità perché dietro l'ironia ci sono riflessioni anche pesanti.

«Lo spettacolo vuole essere un momento catartico per lo spettatore e per gli spettatori, non c'è una «destinazione di genere», ma piuttosto l'idea che sentendo parlare delle proprie paure, si genera una condivisione che fa bene. Affronta-

mo quattro temi: la scoperta dell'organo sessuale femminile, le mestruazioni, la masturbazione e l'orgasmo. Abbiamo ideato anche un momento di coinvolgimento per il pubblico: al botteghino le spettatrici possono scrivere, in forma anonima, su un biglietto il ricordo della loro prima mestruazione, il faticoso menarca. Noi leggiamo i biglietti durante lo spettacolo e vengono fuori idee e storie incredibili, quasi medievali. La nostra ironia permette di rielaborare quei momenti e anche di sentirsi meglio al pensiero di non essere le sole ad averli avvertiti. In genere la mestruazione arriva come un fulmine acido sereno. Nessuna preparazione e questo genera un trauma».

Come viene accolto dal pubblico lo spettacolo? «Molto bene. Ci aspettano alla fine fuori dal teatro spettatori e spettatrici per ringraziarci. È uno spettacolo liberatorio che nella parte finale fa riflettere sulle terribili violenze che ogni giorno colpiscono le donne. «I dialoghi della vagina» sono il nostro piccolo contributo alla conoscenza di cui nasce il rispetto e la condivisione. A Cuneo abbiamo avuto anche l'appoggio di un'associazione fognanese «La voce di una è la voce di tutte»».

La Stampa, 5 ottobre 2023

## 10 Cultura Spettacoli



Il 10 ottobre I dialoghi della Vagina arrivano a Foggia al Teatro del Fuoco, dopo i grandi successi della scorsa Stagione. Scritto e diretto da Virginia Riso, giovane artista torinese

pluripremiata e poliedrica nel panorama teatrale italiano, è una commedia dove l'interazione con il pubblico abbatte non solo la quarta parete, ma anche tabù e luoghi comuni

Al Teatro del Fuoco, dopo i grandi successi della scorsa Stagione

## “I dialoghi della Vagina” arrivano a Foggia

legati all'universo femminile. In scena, insieme all'autrice, Gaia Contrafatto, anche lei piemontese e collaboratrice storica di Teatro al Femminile. L'irresistibile capacità delle attrici di raccontare e raccontarsi, regala allo spettatore una performance esilarante e molti spunti di riflessione. A fare da sfondo in scena, le opere di Elena Romanovskaya. La pittrice vive in una piccola cittadina russa, dove la sua Arte è vista come un osceso tabù e così le viene negata la possibilità di esporre i suoi quadri. La collaborazione con l'artista dimostra tre dei principi saldi di

Teatro al Femminile: inclusione, condivisione e creazione di luoghi che accolgono flussi e fermenti artistici. Nel 2022 I dialoghi della Vagina ha vinto il premio Miglior spettacolo e Miglior Attrice (Virginia Riso) al Concorso nazionale Lo strappo nel cielo di carta (VV) ed è stato selezionato al Festival del Teatro Aperto (PZ), al Milano Fringe Festival e al Catania Fringe Festival, dove ha ottenuto il Premio COMICS. La serata è organizzata da Torino città per le donne, associazione di promozione sociale che ha come obiettivo di produrre un cambiamento radicale e fare di

Torino una città in cui le donne abbiano piena cittadinanza, pari libertà e opportunità di sviluppo personale e sociale: la questione femminile è cruciale non solo per il superamento delle disuguaglianze ma anche per lo sviluppo sociale, economico, ambientale e culturale delle città. L'associazione, fra le attività principali, ha recentemente promosso una legge di iniziativa popolare per modificare la legge elettorale regionale e introdurre la doppia preferenza di genere. Per info e acquisto biglietti scrivere a [torinocittaperledonne@gmail.com](mailto:torinocittaperledonne@gmail.com)

Quotidiano di Foggia, 9 ottobre 2023

# Risso: «Dialoghi della vagina non è teatro solo per donne»

Parla l'autrice dello spettacolo che domani apre la stagione di AncheCinema

di Rosarianna Romano

«Sono nata l'8 marzo. Mi sono sempre domandata, sin da bambina: perché il giorno del mio compleanno regalano le mimose e fanno gli auguri a tutte le donne? Così ho iniziato a dedicarmi a questi temi; non in quanto donna, ma perché dovrebbero essere di interesse comune e collettivo». Virginia Riso, giovane teatrante torinese pluripremiata e poliedrica, racconta i suoi *Dialoghi della vagina* che, dopo i successi della scorsa stagione, arrivano in Puglia (questa sera a Foggia, domani a Bari e il 12 ad Acquaviva delle Fonti).

In scena un manuale di educazione sessuale. È uno spettacolo che, con ironia e leggerezza, abbatte la quarta parete e parla al pubblico, senza misteri né tabù legati all'universo femminile.



Le due attrici in scena. In alto, un ritratto di Virginia Riso

Rompere i tabù con ironia. Qual è la reazione del pubblico?

«È uno spettacolo universale, che parla di donne ma si rivolge indistintamente agli spettatori e alle spettatrici. È la seconda stagione di repliche e finora le reazioni sono state tutte positive, sia al nord, sia al sud. I preconcetti a volte ci sono prima di venire a teatro, ma i commenti di chi giudica "uno spettacolo dalla locandina" lasciano il tempo che trovano».

C'è differenza tra spettatori maschili e femminili?

«La differenza principale è a livello quantitativo: il pubblico femminile è nettamente maggiore rispetto a quello maschile, ma per fortuna noto che gli uomini in platea aumentano di replica in replica e sono i primi a

ringraziare e complimentarsi a fine spettacolo. Questo mi riempie il cuore di gioia: la parità di genere dovrebbe essere interesse di ognuno di noi, invece che essere vista come "un capriccio di alcune donne particolarmente assertive"».

Nello spettacolo si parla (finalmente) di ciclo mestruale, masturbazione femminile, orgasmo. E si dà un nome alle cose. Cosa colpisce (o scandalizza) di più il pubblico?

«Non credo ci sia nulla di scandaloso, questi temi vengono affrontati con la naturalezza che meritano. È inconcepibile che nel 2023 si faccia ancora fa-

«Volevo dar vita a uno spettacolo che nella sua semplicità lanciasse un messaggio necessario e lasciasse un segno evidente, con l'obiettivo di abbattere assurdi tabù e luoghi comuni legati all'universo femminile».

In scena anche le opere della pittrice russa Elena Romanovskaya.

«Mi sono imbattuta per caso nelle sue opere e me ne sono innamorata, soprattutto della collezione «Viva la vulva», che ho visto poco dopo aver scritto il testo. È stato un segno del destino. L'ho contattata e mi ha spiegato la sua storia: lei è di un piccolo paesino della Russia dove non le hanno mai fatto esporre questa collezione perché considerata oscena. Per questo le ho proposto di usare le sue opere come scenografia».

Dopo il successo di questo spettacolo, ci sono prossimi progetti?

«Teatro al Femminile è una realtà torinese nata nel 2017, che ha in repertorio numerose produzioni. La novità di quest'anno, *Seniologia*, debutterà il 21 ottobre al Filic Festival di Lanciano. Si tratta di un excursus "socio-scientifico" che, attraverso il potente mezzo dell'ironia, porta al giusto e reale valore una delle parti del corpo femminile più idealizzate: il seno. Anche in questo caso ne firmo la drammaturgia e la regia, e sarò in scena insieme a Matteo Bianco Dolino».

Teme che portate questi temi sul palco possa creare problemi o ostilità?

«Purtroppo può capitare di imbattersi nell'ingiustificato pudore, ma dall'altra parte ho avuto la fortuna di incontrare persone, associazioni e amministrazioni che hanno abbracciato e sostenuto il mio lavoro e con cui ho creato solide reti. Una fra tutte, Torino città per le donne, che ci aiuta nella distribuzione e promozione dello spettacolo».

Come è nata l'idea?

### Info

● Dopo i successi della scorsa stagione, arriva in Puglia con tre date i *dialoghi della vagina*, spettacolo teatrale scritto e diretto dalla torinese Virginia Riso, 28 anni, attrice, autrice e regista, diploma a Roma in Accademia di Arti Drammatiche e Scuola di doppiaggio. Domani il teatro AncheCinema di Bari ospiterà *I dialoghi della vagina*, alle 20.30. Biglietti disponibili sul sito di AncheCinema e al botteghino, a partire da 10 euro (dettagli al numero: 329. 611.2291). Per informazioni sull'appuntamento e sullo spettacolo si può scrivere all'indirizzo [torinocittaperledonne@gmail.com](mailto:torinocittaperledonne@gmail.com).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Corriere del Mezzogiorno, 10 ottobre 2023



## REPLICHE

### • 2022

SOLD  
OUT

**8 marzo**  
Teatro Magnetti (Ciriè, TO)

SOLD  
OUT

**1 giugno**  
Teatro Moderno (Vibo Valentia)

**1 luglio**  
Teatro Magnetti (Ciriè, TO)

**6 agosto**  
Polo Museale Santo Spirito, in occasione del FLIC  
Festival Lanciano in Contemporanea (Lanciano, CH)

SOLD  
OUT

**13 agosto**  
Villa Comunale, in occasione del FESTA Festival del  
Teatro Aperto (Pescopagano, PZ)

**dal 29 settembre al 2 ottobre**  
WOW Spazio Museo del Fumetto, in occasione del  
Milano Fringe Festival (Milano)

SOLD  
OUT

**dal 27 al 30 ottobre**  
CUT Centro Universitario Teatrale, in occasione del  
Catania Fringe Festival (Catania)

SOLD  
OUT

**28 novembre**  
Teatro Gobetti (Torino)

### • 2023

SOLD  
OUT

**30 gennaio**  
Teatro Gobetti (Torino)

**6, 7 e 8 marzo**  
Teatro Juvarra (Torino)

SOLD  
OUT

**11 marzo**  
Teatro Milanollo (Savigliano, CN)

SOLD  
OUT

**22 marzo**  
Teatro Capitol (Pordenone)

**25 marzo**

Teatro Sociale Giorgio Busca (Alba, CN)

**12 aprile**

Teatro Sociale di Pinerolo (Torino)

**20 aprile**

Teatro Sociale (Valenza, AL)

**SOLD  
OUT**

**dal 27 al 29 aprile**

Zō Centro Culture Contemporanee, per il COMICS  
(Catania)

**SOLD  
OUT**

**2 giugno**

Teatro Giacosa, in occasione del Festival La Grande  
Invasione (Ivrea, TO)

**SOLD  
OUT**

**6 ottobre**

Teatro Toselli (Cuneo)

**10 ottobre**

Teatro del Fuoco (Foggia)

**SOLD  
OUT**

**11 ottobre**

AncheCinema (Bari)

**SOLD  
OUT**

**12 ottobre**

Teatro Luciani (Acquaviva delle Fonti, BA)

**SOLD  
OUT**

**30 ottobre**

Teatro Gobetti (Torino)

**SOLD  
OUT**

**9 novembre**

Lavanderie a Vapore (Collegno, TO)

**23 novembre**

Teatro Cristallo (Bolzano)

**25 novembre**

Teatro Fassino (Avigliana, TO)

• **2024**

**25 gennaio**

Sala Estense (Ferrara)

**26 gennaio**

Villa Torlonia (San Mauro Pascoli, FC)

**23 febbraio**

Il Maggiore (Pallanza, VB)

**1 marzo**

Teatro Alfieri (Asti)

**7 marzo**

Teatro Comunale Dino Crocco (Ovada, AL)

**8 marzo**

Teatro Concordia (Venaria Reale, TO)

**9 marzo**

Teatro Iris (Dronero, CN)

**12 marzo**

Circolo dei Lettori (Torino)

**5 aprile**

Sala Banti (Montemurlo, PO)

**6 aprile**

Teatro dell'Ordigno (Rosignano Marittimo, LI)

**11 aprile**

Teatro Garybaldi (Settimo, TO)



## DICONO DI NOI

« Sprezzante, irriverente, tremendamente sincero. I dialoghi della Vagina è uno spettacolo che ogni donna e ogni uomo dovrebbe vedere. Non solo perché è estremamente divertente, ma anche perché mette in luce quanto ancora ci sia da lavorare per scardinare il senso di sottomissione che noi donne, volenti (più spesso latenti), ci portiamo dietro. »

**Simona De Ciero**, giornalista de *Il Corriere della Sera*

« Un modo diverso di riflettere, tra risate e divertimento, sulla condizione femminile sempre drammaticamente attuale. Spassoso, coinvolgente, con protagoniste straordinarie! »

**Paola Casagrande**, direttrice turismo Regione Piemonte

« Bravissime!! È raro essere divertentissime, ma nello stesso tempo molto profonde. »

**Monica Cerutti**, ex assessora della Regione Piemonte alle Pari Opportunità

« Con I dialoghi della Vagina si ride, si piange sempre dal ridere, si pensa, si riflette, poi si torna a casa consapevoli che i tabù esistono e sono fra noi, e che ciascuna ha un ruolo attivo per vincerli. Uno spettacolo che è anche un manifesto e un monito a fare la differenza nell'essere portatrici sane di meravigliose piccole e grandi labbra! »

**Elisabetta Zurigo**, Rete al Femminile

« Spettacolo fantastico. Straordinaria la capacità delle attrici di raccontare e raccontarsi in un crescendo di spunti di riflessione dove si abbattano tabù e luoghi comuni legati all'universo femminile. »

**Antonella Giani**, Console onorario del Messico

« Mi ha fatto un immenso piacere sentir ridere gli spettatori fino alle lacrime. Portare spensieratezza con argomenti profondi e importantissimi è motivo di orgoglio. »

**Antonella Scampoli**, direttrice del Festival Lanciano in Contemporanea

« L'ironia può essere un'arma potente per esprimere concetti importanti per il benessere, la serenità e la salute delle persone. Splendido spettacolo al Teatro Milanollo, dal titolo provocatorio (che poi provocatorio non è) con le molteplici riflessioni proposte dall'autrice Virginia Riso, davanti ad un pubblico in crescente entusiasmo. Da ripetere! »

**Antonello Portera**, sindaco di Savigliano

« 90 minuti di risate e tabù sbriciolati, tra parole, credenze ingenue e significati. »

**Nicoletta Pulcina**, counselor

« Ho male agli addominali perché erano due anni che non ridevo. Non che non ridevo così, che proprio non ridevo. Grazie! »

**Chiara Alpestre**, CDA Fondazione Teatro Ragazzi di Torino

